DOPPIOZERO

La didattica multimediale e i tutor on line

Enrico Manera

21 Maggio 2012

Con le significative eccezioni dei molti docenti di ogni ordine e grado che hanno incorporato l'uso delle nuove tecnologie, strumenti multimediali e perfino *social network* nella loro didattica, la scuola continua a essere tendenzialmente resistente al nuovo che è ormai realtà per la nuova generazione di 'nativi digitali'; mentre la politica ministeriale sostiene qualsiasi iniziativa che odori di innovazione indipendentemente dai contenuti e i docenti si dividono ancora una volta in apocalittici o integrati, gli studenti sono già completamente dentro una scuola digitale alternativa a quella reale, autocostruita con reti di comunicazione che neanche immaginiamo: diversi siti studenteschi (spesso dalla grafica che grida vendetta e dall'editing approssimativo), in neolingua da chat o sms triturano contenuti, condividono informazioni di ogni tipo, forniscono temi, riassunti, compiti, tesine già fatte; al punto che per i docenti è un problema serio il sequestro degli *smart phones* durante le prove e il controllo che gli elaborati a casa non siano prodotti del copia-incolla selvaggio.

Negli ultimi anni si assiste a un notevole sforzo, da parte delle realtà editoriali e di istituzioni culturali, di avvicinare i mondi separati dell'istruzione e della cultura digitale e di non renderli antagonisti. Guardiamo dunque con interesse all'iniziativa di Zanichelli con il tutor *on line* di matematica *Matutor*, un servizio di insegnamento della matematica dedicato in particolare alle esercitazione per la prova d'esame di stato del liceo scientifico, con percorsi di ripasso e verifica, feedback e correzione, rivolto ai singoli studenti o ai docenti che possono gestire virtualmente classi intere: da oggi è possibile svolgere una simulazione del temuto esame di matematica, con l'archivio delle precedenti sessioni degli ultimi anni.

Siamo di fronte a una nuova generazione di strumenti informatici per la didattica: un’operazione simile riguarda l’insegnamento del latino, uno dei nodi problematici degli ultimi anni per la sua percepita arcaicità, con *Cicero*, una proposta dalla Fondazione Giovanni Agnelli, che assiste nella pratica di traduzione ed esercitazione lo studente permettendo al docente di seguire fasi di progresso e miglioramento.

Durante una conversazione sul tema un collega di matematica mi ha detto: “fantastico, anche se, visto che gli studenti non fanno gli esercizi che gli diamo, dubito si mettano a farne di nuovi”. Si può obiettare che cambiando gli strumenti potrebbero migliorare la motivazione e la partecipazione, come sembra dimostrare uno studio condotto sull’uso della Lim (la lavagna interattiva multimediale) da Eurisko per conto del gruppo editoriale Pearson.

É presto per fare valutazioni, ma lo scenario è chiaro: la comunicazione digitale è realtà e la didattica digitale è una sfida culturale ed educativa decisiva che non dobbiamo rifiutare.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

